



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 17

2^a COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

COMUNICAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO PER LA
GIUSTIZIA ANDREA ZOPPINI, SULL'ISTITUZIONE PRESSO
IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DI UN TAVOLO
DI CONSULTAZIONE PERMANENTE NELL'AMBITO DEL
PROGRAMMA: «*DOING BUSINESS: PROFILI REGOLATORI*»

306^a seduta: martedì 17 aprile 2012

Presidenza del presidente BERSELLI

I N D I C E**Comunicazioni del sottosegretario per la giustizia Andrea Zoppini sull'istituzione presso il Ministero della giustizia di un tavolo di consultazione permanente nell'ambito del programma: «doing business: profili regolatori»**

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
ALBERTI CASELLATI (PdL)	8, 9, 16 e <i>passim</i>
ALLEGRINI (PdL)	5, 7
* BENEDETTI VALENTINI (PdL)	11, 13, 15 e <i>passim</i>
CALIENDO (PdL)	7, 13, 15 e <i>passim</i>
LI GOTTI (IdV)	7, 8, 10 e <i>passim</i>
MUGNAI (PdL)	7, 11, 12 e <i>passim</i>
MURA (LNP)	5
ZOPPINI, sottosegretario di Stato per la giustizia	4, 5, 6 e <i>passim</i>

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Andrea Zoppini.

I lavori hanno inizio alle ore 13,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del sottosegretario per la giustizia Andrea Zoppini sull'istituzione presso il Ministero della giustizia di un tavolo di consultazione permanente nell'ambito del programma: «*doing business*: profili regolatori»

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le comunicazioni del sottosegretario per la giustizia Andrea Zoppini, sull'istituzione presso il Ministero della giustizia di un tavolo di consultazione permanente nell'ambito del programma: «*doing business*: profili regolatori»

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Desidero in primo luogo rivolgere un saluto di benvenuto al sottosegretario Zoppini, la cui presenza odierna è dettata dall'esigenza di riferire circa il comunicato apparso sul sito Internet del Ministero della giustizia, nel quale si darebbe conto della costituzione, presso il Dicastero stesso, con la partecipazione dei Ministeri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico e infrastrutture e trasporti e per la pubblica amministrazione e la semplificazione, e con il contributo della Banca d'Italia, di un tavolo permanente cui dovrebbero partecipare esperti imprenditoriali quali ABI, ANIA, Confindustria, Alleanza delle cooperative, Assonime, Rete imprese, con l'obiettivo di predisporre una serie di interventi normativi da adottare nel prossimo maggio per incrementare la *performance* dell'Italia ed avviare un processo di riforme più organico da realizzare nel medio periodo e, infine, migliorare sensibilmente l'assetto regolatorio italiano. Fin qui, direi che la questione ci riguarda fino ad un certo punto. Come riportato dal già citato comunicato, tuttavia, tra le diverse aree di intervento, assumono particolare rilievo le semplificazioni per la costruzione delle S.r.l, una migliore disciplina per l'utilizzo delle garanzie mobiliari e la revisione delle procedure esecutive nell'ambito del processo civile ai fini dell'accelerazione dei tempi.

Alla luce di queste problematiche, quindi, non si comprendono le ragioni per cui a questo tavolo permanente, di carattere certamente consultivo, vengano affrontate tematiche di stretta competenza della Commissione giustizia senza che venga prevista la partecipazione di avvocati,

così come di magistrati, nonché di rappresentanti del mondo accademico e universitario. Vorremmo quindi avere dal sottosegretario Zoppini un chiarimento al riguardo.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ringrazio la Commissione per l'invito.

Ritengo preliminarmente che non si abbia una sufficiente consapevolezza e chiarezza in ordine al significato del rapporto «*doing business*» pubblicato annualmente dalla Banca mondiale. In tal senso credo che potrebbe risultare utile che il Governo fornisse qualche modesto suggerimento a questa autorevole Commissione, rispetto al quale magari svolgere qualche ulteriore approfondimento mediante specifiche audizioni.

Vale la pena ricordare che il già citato rapporto «*doing business*» della Banca mondiale nasce nel 2002; nel 2004 in Francia si è assistito ad una sorta di sollevazione popolare, dettata dal fatto che, essendo quello adottato un modello di analisi comparativa degli ordinamenti giuridici fondato sul riferimento al diritto americano, esso finisce per svantaggiare significativamente tutti quegli ordinamenti che non hanno come riferimento il diritto continentale. Non a caso, la Francia nel 2004 ha avviato un dibattito che ha portato alla costituzione, presso il Ministero della giustizia, grazie anche all'iniziativa della Confindustria francese, di tavoli che mirano ad individuare modelli europei di valutazione del «*doing business*», ovvero della propensione dell'ordinamento a favorire l'attività di impresa. Ebbene, il fatto che l'Italia si accorga di questa problematica soltanto nel 2012 testimonia di come il nostro ordinamento soffra di un problema a livello istituzionale.

PRESIDENTE. Siamo al riguardo interessati a capire il dato che emerge da tale rapporto in base al quale l'Italia si attesterebbe all'ottantottesimo posto su 183 Paesi.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esattamente. Mi soffermerò poi anche sulle modalità con cui viene predisposto questo rapporto e quale è l'attività svolta dal Governo in collaborazione con la Banca d'Italia.

PRESIDENTE. Lei è l'esperto e noi siamo gli apprendisti; ma, in sostanza, se ho ben compreso ci sono 86 Stati su 183 nei quali risulterebbe più vantaggioso investire rispetto all'Italia che in questa classifica si attesterebbe all'ottantottesimo posto.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Secondo la Banca mondiale ci sono 86 Stati prima dell'Italia in cui si rileva un ambiente normativo più favorevole per fare impresa. La classifica contenuta nel rapporto «*doing business*» della Banca mondiale viene compilata attraverso tutta una serie di indicatori in relazione ai quali emergono le varie criticità. Nel grafico contenuto nella documentazione consegnata agli atti della

Commissione si evince, ad esempio, come tali indicatori incidano, e quale è la media OCSE. Noi abbiamo quindi provveduto a selezionare tutti gli indicatori rispetto ai quali l'Italia manifesta maggiori criticità.

MURA (*LNP*). Se gli Stati Uniti sono al quarto posto di questa classifica, mi incuriosisce sapere chi occupi i primi tre posti.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. In questo momento non dispongo di questo dato, senatore Mura.

Anche rispetto al dato comparativo sull'inizio dell'attività economica l'Italia è sempre in una posizione molto svantaggiata rispetto agli altri Paesi, tant'è che occupa il settantasettesimo posto; va del resto considerato che il numero di procedure, ovvero di attività che devono essere poste in essere per dare avvio ad una certa attività di impresa è tra i più elevati.

PRESIDENTE. A quali procedure si fa riferimento?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ad esempio, agli atti amministrativi o giudiziari necessari a dare inizio ad una attività economica.

PRESIDENTE. Quindi ci stiamo riferendo alla burocrazia. In realtà in termini di appesantimenti burocratici, prima di analizzare i dati, immaginavo che la nostra situazione fosse addirittura più grave.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Nella documentazione viene inoltre segnalata la misura di accesso al credito ed il dato critico (con il numero 9 viene indicata la posizione migliore e con il 3 la peggiore). Segnalo, inoltre, che dal punto di vista della protezione degli investimenti, la responsabilità degli amministratori è il punto più critico emerso.

ALLEGRINI (*PdL*). Può fornire qualche chiarimento a proposito dei dati relativi all'accesso al credito?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Per quanto riguarda l'accesso al credito, il punto di maggiore debolezza è la vincolatività dei diritti legali; essa viene valutata con il numero 3 rispetto a un livello massimo quantificato in 10. Da questo punto di vista il migliore attore globale è la Nuova Zelanda, mentre l'Italia è tra i peggiori.

Quanto alla tutela dei diritti contrattuali, con specifico riferimento ai tempi l'Italia si attesta all'ultimo posto con 1.210 giorni; inoltre, i costi nel nostro Paese sono tra i più elevati del mondo, e lo stesso può dirsi per quanto concerne il numero di procedure, cioè di passaggi burocratici.

Quanto alle modalità con cui viene redatta questa classifica, segnalo che, a prescindere dai problemi di ordine ideologico (la critica della Francia al riguardo fa soprattutto riferimento al profilo di imperialismo giuri-

dico culturale della Banca mondiale), la classifica viene redatta nel seguente modo: la Banca mondiale provvede all'invio di una serie di questionari a dei soggetti qualificati, quali operatori economici, avvocati ed istituzioni pubbliche. Il prossimo appuntamento del rapporto «*doing business*» è fissato per il mese di maggio, quando gli esponenti della Banca mondiale interloquiranno con il Governo e con le altre istituzioni pubbliche italiane.

In primo luogo, occorre considerare una prima attività fondamentale, che è di spiegazione. Ad esempio, in tema di responsabilità degli amministratori, una delle criticità del nostro ordinamento è legata al fatto che l'articolo 2391 del codice civile non prevede l'astensione dell'amministratore in conflitto d'interessi. Siamo però convinti che la nostra disciplina sia molto più stringente rispetto alla mera astensione dell'amministratore in conflitto d'interessi, perché in base ad essa quest'ultimo è tenuto a dichiarare l'interesse anche non confliggente e a motivare la deliberazione, inoltre, al consiglio d'amministrazione è imposto di motivare il proprio comportamento.

Come dicevo, al di là del comunicato stampa forse eccessivamente sintetico, tra le diverse attività espletate c'è quella di spiegazione che rinvia alla necessità di illustrare le peculiarità del nostro ordinamento. Gli avvocati destinatari dei questionari della Banca mondiale sono stati convocati dal Ministero dello sviluppo economico, che si occupa di tutta la parte riguardante l'impresa in senso ampio. Quindi c'è tutta un'attività di spiegazione che ha a che fare con gli indicatori citati. Si tratta di azioni normative in senso ampio, poste dalla necessità di meglio spiegare le caratteristiche dell'ordinamento italiano.

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, la questione che la Commissione aveva sollevato prescinde completamente da tutto quello che lei ha affermato finora. Siamo perfettamente consapevoli che i tempi di recupero dei crediti in Italia si avvicinano a quelli del Congo piuttosto che a quelli dei Paesi dell'Unione europea. Si tratta di aspetti che conosciamo bene. La questione sollevata era – e vorrei che questo fosse il tema oggetto dell'odierna audizione – la revisione delle procedure esecutive nell'ambito del processo civile. Le altre questioni sono certamente interessanti, ma anche sostanzialmente note: si sa che recuperare un credito è molto più complicato in Italia e che gli investitori stranieri preferiscono altri Paesi rispetto al nostro. Torno a ribadire che la questione che ci interessa è specifica e riguarda la revisione delle procedure esecutive nell'ambito del processo civile.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, sono partito dalla illustrazione della nostra documentazione perché ritenevo la presente un'occasione utile per socializzare delle conoscenze. Ad esempio, a proposito dei passaggi indicati, segnalo che nel calcolo operato dalla Banca mondiale a ciascun passaggio si collega il trascorrere

di un giorno, quindi è di tutta evidenza la necessità di spiegare questi aspetti.

ALLEGRINI (*PdL*). Sottosegretario, vorrei sapere a quali avvocati è stato inviato il questionario? È stata al riguardo in qualche modo effettuata una cernita?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Gli avvocati non li sceglie il Governo italiano, ma la Banca mondiale.

ALLEGRINI (*PdL*). Sono gli avvocati delle banche.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ripeto, gli avvocati a cui è destinato il questionario li sceglie la Banca mondiale.

ALLEGRINI (*PdL*). È proprio questo il punto.

LI GOTTI (*IdV*). Probabilmente stiamo equivocando tra quello che è il «*doing business*» e quello che è il tavolo istituito al Ministero.

MUGNAI (*PdL*). Noi stiamo parlando del tavolo istituito al Ministero.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Certamente.

CALIENDO (*PdL*). Quali organizzazioni istituzionali degli avvocati sono state invitate a partecipare al tavolo?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Credo sia molto utile chiarire un po' la cornice, altrimenti si rischia di perdere di vista la questione. C'è prima una parte esplicativa ed in tale contesto gli avvocati destinatari del questionario sono stati convocati dal Ministero dello sviluppo economico.

C'è un punto su cui la Commissione potrebbe essere più interessata a intervenire. Senatrice Allegrini, i francesi si sono ribellati a questo modello tutto spostato sul paradigma statunitense, ed hanno sottolineato l'opportunità di immaginare un modello eurocentrico. Credo che questo sia il tema politico rilevante.

Il tavolo è permanente, nel senso che il nostro Paese ogni anno dovrebbe coinvolgere tutti i soggetti destinatari del questionario, ossia tutti i soggetti interessati a tale processo, in modo da fare il punto e quindi lavorare per avere una *performance* migliore. Detto ciò, pur contestando la filosofia dell'operazione cui ha dato luogo la Banca mondiale, a valle di alcune azioni bisogna tuttavia condurre una riflessione onde verificare se si renda necessario intraprendere qualche iniziativa normativa nel senso più proprio del termine, e cioè di riforma.

Non ho bisogno di aderire alle vostre preoccupazioni perché sono anche le mie. Noi coinvolgiamo sempre tutte le categorie. Il problema non è più allora il tavolo di consultazione permanente il cui lavoro, come abbiamo detto, riguarda i destinatari dei questionari ed è diviso fra i vari Ministeri, compresi i legali che sono stati convocati, in base a una ripartizione anche un po' casuale, al Ministero dello sviluppo economico.

Nella riflessione che stiamo avviando, noi abbiamo chiesto un contributo a tutte le categorie professionali: ad esempio, per quanto riguarda le procedure abbiamo già convocato gli avvocati.

LI GOTTI (*IdV*). Signor Sottosegretario, sottolineo però che agli avvocati avete chiesto un contributo scritto, nel senso che avete chiesto loro di farvi pervenire entro 15 giorni le loro opinioni. Quello che pertanto mi interessa sapere è se, fisicamente, gli avvocati e i magistrati si siederanno a questo tavolo?

Ripeto, avete inviato una lettera chiedendo agli avvocati di comunicare entro 15 giorni le loro opinioni per iscritto!

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Senatore Li Gotti, un conto è il tavolo di consultazione per quelli che saranno i destinatari del questionario, altra è la questione, totalmente diversa, della riflessione che sta maturando a livello ministeriale circa l'esigenza di modificare l'ordinamento interno al fine di migliorare la competitività del Paese e per la quale sono già stati pienamente coinvolti i soggetti rappresentativi dell'avvocatura.

Abbiamo inviato una lettera chiedendo di farci avere eventuali proposte, dopodiché, naturalmente, tutti i rappresentanti saranno convocati e questo perché proceduralmente abbiamo ritenuto inutile effettuare la convocazione prima di sapere se avessero o meno delle proposte da avanzare.

ALBERTI CASELLATI (*PdL*). Signor Sottosegretario, mi sembrava di aver capito che questo tavolo di consultazione permanente fosse per così dire la conseguenza di un questionario che sarebbe stato inviato dalla Banca mondiale.

Quando il Governo Berlusconi, per la prima volta, ha riformato in maniera innovativa il processo civile, ha inserito tale riforma (e questa era una novità assoluta) nella manovra finanziaria, cioè nel decreto per lo sviluppo e la competitività economica, proprio nella consapevolezza della interconnessione tra l'economia e la situazione della giustizia civile, mettendo alla base di questa novità tutte le valutazioni della Banca mondiale, spesso sconosciute o forse anche ignorate dai giuristi.

Noi ci siamo apprestati a fare questa modifica proprio tenendo conto dei dati elaborati dalla Banca mondiale, che aveva valutato le ricadute economiche della lentezza del nostro processo civile. Non abbiamo tuttavia mai pensato che di questa riforma non fossero destinatari gli operatori del diritto.

Un conto, infatti, è che gli economisti facciano le loro valutazioni e stabiliscano le ricadute economiche negative che la lentezza della giustizia comporta per il nostro Paese in termini di presenza di investitori stranieri, altro è parlare di riforme e di procedure esecutive, altro ancora è non invitare gli operatori del diritto a un tavolo di confronto. Tengo infatti a precisare che il Ministero della giustizia si occupa delle riforme del diritto e non degli aspetti economici, che naturalmente considera ma a lato, tanto è vero che a questo tavolo siedono anche i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze. Reputo tuttavia assolutamente anomalo il fatto che quando si affrontano temi come quello della modifica del codice di procedura civile si scelga di ignorare la presenza degli operatori del diritto quali avvocati e magistrati.

Questo significa introdurre una filosofia che modifica gli assetti precedenti e le cui ragioni vanno spiegate. Aggiungo che gli avvocati che sono stati invitati non sono quelli normalmente convocati; tanto per fare un esempio avrebbero dovuto essere convocati rappresentanti del Consiglio nazionale forense, che è un soggetto istituzionale, così come a mio parere, avrebbe dovuto essere invitata la rappresentanza istituzionale dell'avvocatura.

Francamente non capisco chi siano gli avvocati cui il Sottosegretario ha fatto prima riferimento, né ci interessa che essi siano stati scelte dalla Banca d'Italia o da Confindustria. Quello che invece vorrei ci fosse chiarito è la filosofia sottesa a queste scelte, proprio perché considero davvero singolare che un Ministero della giustizia ignori i rappresentanti e gli operatori tipici del diritto.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Forse non sono stato sufficientemente chiaro.

ALBERTI CASELLATI (*PdL*). Signor Sottosegretario, noi conosciamo tutti gli effetti economici cui fa riferimento il rapporto della Banca mondiale, perché abbiamo avuto modo di leggerlo. Peraltro, avendo ricoperto il ruolo di Sottosegretario per la giustizia per tre anni e mezzo, sono a conoscenza di quanto sta succedendo in Europa e il confronto che c'è stato. Francamente, però, non mi era mai capitato che venissero ignorati gli operatori tipici del diritto, ed è questo un fatto che considero davvero singolare.

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, vorrei che la questione assumesse i contorni esatti del problema.

Al di là delle considerazioni condivisibili della senatrice Alberti Casellati, rimane un problema di metodo e di merito. Lei, signor Sottosegretario, non ci ha detto, infatti, che il comunicato apparso sul sito Internet del Ministero della giustizia è sbagliato e che non si sta affatto parlando della revisione delle procedure esecutive nell'ambito del processo civile della quale, al contrario, si sta discutendo e tengo a sottolineare che

tale materia è di strettissima competenza delle Commissioni giustizia del Senato e della Camera.

LI GOTTI (*IdV*). Signor Presidente, ad integrazione del suo intervento, vorrei segnalare che gli avvocati hanno chiesto i verbali delle precedenti riunioni del tavolo, oltretutto le bozze di proposte già esaminate e discusse e che da questa documentazione risulta che i temi affrontati riguardano: l'abolizione dell'articolo 190 del codice di procedura civile, l'istruttoria in cancelleria, la restrizione del giudizio contumaciale e la questione della cauzione dei decreti ingiuntivi.

Ebbene, i soggetti invitati al tavolo permanente stanno discutendo di questi argomenti nella totale assenza degli operatori del diritto. Gli avvocati sono riusciti a ottenere la convocazione dell'Associazione nazionale forense, solo perché lo hanno chiesto espressamente. Il Ministero non deve mandare loro i verbali di ciò che si discute nel suddetto tavolo ma invitare gli avvocati a parteciparvi! Considero peraltro ancora più offensivo limitarsi ad inviare agli avvocati i verbali delle discussioni che altri svolgono in materia di codici e riforme, per di più chiedendo loro di esprimere la propria opinione al riguardo! Sono gli avvocati, gli operatori del diritto e non i loro clienti, quelli cioè che stanno nei tribunali che possono dirvi quali sono i problemi! Voi non potete ignorarli! Mi fermo qui, signor Sottosegretario, scusandomi anche per il mio tono.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Senatore Li Gotti, francamente ritenevo di avervi tranquillizzato sottolineando come in realtà le vostre preoccupazioni siano anche le mie. Torno comunque a ribadire che gli avvocati sono assolutamente coinvolti nella discussione!

LI GOTTI (*IdV*). E invece ci ha allarmato ancora di più!

PRESIDENTE. L'attenzione della Commissione giustizia si era appuntata sul passaggio che si riferiva alle procedure esecutive e quanto ci ha detto oggi il sottosegretario Zoppini non risolve il problema, ma anzi lo aggrava, perché se l'Associazione nazionale forense chiede che le vengano inviate le bozze delle proposte, vuol dire che il lavoro svolto da questo tavolo permanente non si è limitato a discutere della revisione dell'esecuzione immobiliare (il che è comunque gravissimo, considerato che si tratta di materia che non rientra nella sua competenza), ma ha addirittura abbracciato altri temi che esulano anche da questo argomento specifico.

Per cui delle due l'una: o non corrisponde al vero quanto riferito dal senatore Li Gotti, e ho difficoltà a crederlo, dal momento che stiamo parlando di un uomo d'onore, oppure...

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Gli avvocati saranno convocati e coinvolti in qualsiasi riflessione verrà svolta.

PRESIDENTE. Non devono essere coinvolti; debbono partecipare a pieno titolo al tavolo permanente.

MUGNAI (*PdL*). Sottosegretario, si tratta di un criterio metodologico.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Sottosegretario Zoppini, con tutta la cordialità e il rispetto per la sua persona, essendo lei peraltro un esperto della materia e premessa l'alta opinabilità tecnico-scientifica dei dati che ci ha fornito che restano tutti da discutere – tema non privo di interesse pur se di cornice – quella che non trova soluzione è la questione politica. A me non interessa se siete un Governo tecnico, considerato che per quanto mi riguarda un Governo è sempre politico.

Quello cui stiamo facendo riferimento è un tavolo «permanente» –aggettivo non insignificante – e le materia di competenza che esso affronta sono quelle che ben conosciamo, è inutile girarci intorno! Ne consegue che se si ritiene di istituire un tavolo simile, allora si rende necessario indiscutibilmente ed immediatamente integrarlo con la partecipazione delle rappresentanze professionali degli operatori giudiziari, *id est*: avvocati, magistrati e persino personale delle cancellerie, che a volte ha da dire sul piano pratico anche più di avvocati e magistrati. Questo è fuori dubbio; si tratta di una questione politica che merita risposta, che non può essere ignorata! D'altra parte, signor Sottosegretario, mi consenta di obiettare che le questioni giudiziarie o di procedura giudiziaria non sono in appalto al Ministero dell'economia e delle finanze, ma rientrano nelle competenze del Ministero della giustizia ed è a questo Dicastero che devono affluire le valutazioni formulate dagli altri Ministeri e da altri soggetti, peraltro importantissimi, ma le competenze devono essere vostre, quindi in maniera più modesta anche nostre. Questo però non sta avvenendo. Al fine di evitare ulteriori, incresciosi incidenti dopo la recente creazione dei tribunali delle imprese, sulla cui opportunità bisognerà ritornare, credo che occorra riconoscere come questo baricentramento sull'economia abbia creato una situazione molto pasticciata che tenderà ancora di più ad ingarbugliarsi. Il Ministero della giustizia deve riappropriarsi delle sue funzioni, poiché la sensazione in tutto il Paese è che le norme di carattere giudiziario le dettino certi interessi e non altri, laddove gli avvocati e i magistrati sono invece chiamati a tutelare gli interessi di tutti i portatori di interessi legittimi e soggettivi. È importante che avvocati e magistrati vengano quindi permanentemente consultati in ogni occasione su queste problematiche

Quanto poi alla difficoltà di recuperare i crediti ed alla lunghezza dei tempi, personalmente ritengo che bisognerebbe agire a monte sul sistema delle garanzie; a mio avviso è bene che non si contratti superficialmente e che si eviti di guardare solo alle procedure esecutive a valle, che spesso, al di là dei tempi, non portano a realizzare alcunché.

Bisogna rafforzare la sintonia politica tra potere esecutivo e legislativo perché non è possibile che la Commissione, e soprattutto il Parla-

mento, vengano messi di fronte a provvedimenti già decisi, spesso sottoposti a voto di fiducia, in forza del fatto che è stato dato ascolto al cosiddetto «pluralismo sociale», o peggio ancora a Commissioni diverse da questa, alle quali la Commissione giustizia è semplicemente chiamata a fornire un parere.

Chiedo quindi al Ministero della giustizia di prendere l'impegno politico ad integrare il tavolo permanente con i rappresentanti del mondo forense, in particolare per quanto riguarda l'avvocatura del Consiglio nazionale forense e dell'Organismo unitario dell'avvocatura e questo perché non è possibile arrivare a stabilire come cambia il diritto societario o la procedura immobiliare, dettando anche le garanzie, senza aver prima consultato gli operatori del settore.

LI GOTTI (*IdV*). Sarebbe bene che la convocazione avvenisse per iscritto.

MUGNAI (*PdL*). Sposo integralmente e faccio mie le considerazioni di quanti mi hanno preceduto, e segnatamente del collega Benedetti Valentini. Quello in questione è un problema di metodo e di merito al tempo stesso nella misura in cui veniamo ad apprendere che in un tema delicatissimo, come quello del quale stiamo parlando, che attiene alla tutela dei diritti nella loro sfera sia sostanziale sia processuale, di fatto vi è un soggetto terzo che sembrerebbe dettare addirittura l'agenda politica ai nostri Dicasteri. Non è una giustificazione quella di sostenere che la Banca mondiale ha sposato un determinato tipo di modello, come ha detto il Sottosegretario, che tra l'altro, a titolo personale, mi pare abbia espresso una preoccupazione che coincide esattamente con la nostra. Ciò significa che il Guardasigilli *in primis* dovrebbe impedire la formazione di un tavolo come questo o condizionarla a quelle regole ben precise che non possono non riportare a quanto stanno affermando i colleghi.

Quando si parla di tutela di diritti e di riforme nella loro sfera sia sostanziale sia processuale, le prime due categorie che devono necessariamente e costantemente essere presenti, a prescindere da quello che si può pensare oltre oceano o da modelli e sistemi totalmente diversi dai nostri, e che hanno rappresentato spesso fallimenti eclatanti, sono quelle funzionalmente competenti, ovvero gli operatori del diritto: i magistrati e gli avvocati. Diversamente, significa consegnare a chi è portatore di altre logiche uno degli aspetti essenziali di ogni società civile ovvero la tutela dei diritti. Come vedete è un problema di metodo, che in questo caso coincide con il merito.

Mi conforta il fatto che sia stato evocato dal nostro Sottosegretario, con grande onestà intellettuale – di cui gli va dato atto – il precedente della Francia, che è insorta per senso di dignità nazionale e nel rispetto delle proprie tradizioni culturali, storiche e giuridiche – evidentemente migliore del nostro – ritenendo quei modelli sconosciuti e inadatti; un esempio questo che a mio avviso dovrebbe essere seguito.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Non si possono audire unicamente avvocati di grandi studi; è necessario sentire i singoli professionisti.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Aderisco integralmente e sono in sintonia con quanto è stato detto. Da questo punto di vista, se fossi un componente di questa Commissione spingerei perché anche l'Italia come la Francia promuovesse modelli europei.

Il tavolo tuttavia non riguarda processi normativi, ma di spiegazione, nei quali gli avvocati destinatari del questionario da parte della Banca mondiale sono coinvolti.

LI GOTTI (*IdV*). Ma se si hanno le bozze delle proposte delle quali state discutendo!

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Le iniziative normative non sono frutto di proposte e prospetti che nascono dal tavolo, ma dal Ministero e se il Ministero evidenzia la necessità di migliorare la situazione del Paese, inizia una riflessione che vede già il coinvolgimento degli avvocati.

LI GOTTI (*IdV*). E questo coinvolgimento pensate di ottenerlo con l'invio di una lettera? È necessario invitarli a partecipare al tavolo permanente!

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ma questo tavolo non c'è.

CALIENDO (*PdL*). Allora è sbagliato il comunicato.

LI GOTTI (*IdV*). È vero o no che i verbali che avete inviato all'Associazione nazionale forense riportano la discussione avvenuta nell'ambito dei lavori del tavolo?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. No, le bozze inviate contengono mere ipotesi di intervento stilate dai nostri uffici; il tavolo permanente è altra cosa. Ogni anno si risponde al questionario. Questo è noto, non possiamo prescindere dai dati elementari conoscitivi dei processi.

LI GOTTI (*IdV*). Sottosegretario, gli avvocati hanno scritto al Ministero della giustizia chiedendo di essere invitati al tavolo; anzi, hanno chiesto di inviare loro i verbali relativi al lavoro finora svolto per poter proficuamente partecipare. Il Ministero ha risposto a questa richiesta inviando le bozze dei verbali e chiedendo agli avvocati di rispondere a loro volta entro 15 giorni inviando le loro valutazioni, laddove gli avvocati hanno ribadito di volersi sedere al tavolo permanente ed in tal senso vi hanno mandato una lettera.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Forse non è sufficientemente chiaro che c'è il tavolo e tutto quello che concerne il questionario e c'è un'altra iniziativa, totalmente diversa, del Ministero che, in una logica eurocentrica, parte da un indicatore che ci fa capire che abbiamo un problema serio sul quale è necessario condurre una riflessione. Tale iniziativa coinvolgerà gli avvocati e i magistrati; anzi, gli avvocati sono già stati coinvolti.

Non esiste un tavolo ideale nell'ambito del quale si sta lavorando...

PRESIDENTE. Questo è però quanto viene riportato nel già citato comunicato.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. L'iniziativa cui si fa però cenno nel comunicato è quella che riguarda il questionario e i chiarimenti che debbono essere forniti dagli interpellati, in vista della predisposizione del questionario stesso.

PRESIDENTE. Il questionario, tuttavia, riflette i temi che ha ricordato il senatore Li Gotti.

LI GOTTI (*IdV*). Signor Sottosegretario, perché è così difficile coinvolgere gli operatori del diritto?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Non lo è affatto dal momento che li abbiamo invitati.

LI GOTTI (*IdV*). Non li avete invitati, gli avete inviato una lettera.

PRESIDENTE. Per esser più chiari è stata inviata una lettera all'Associazione nazionale forense unicamente perché tale associazione vi aveva scritto, ma oltre a tale associazione vi sono altre associazioni più rappresentative e tra queste l'OUA (Organismo unitario dell'avvocatura) e il Consiglio nazionale forense.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ma abbiamo invitato tutti.

PRESIDENTE. Avete invitato solo l'Associazione nazionale forense o anche l'OUA (Organismo unitario dell'avvocatura e il Consiglio nazionale forense)?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Tutti questi soggetti.

PRESIDENTE. Quando?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Non ricordo con precisione la data, mi sembra intorno a 7-10 giorni fa. Potete comunque essere tranquilli...

PRESIDENTE. Sono gli avvocati che giustamente non sono tranquilli! Mi chiedo per quale ragione costituisca un problema invitare a questo tavolo, che già esiste, gli operatori del diritto! Francamente non riesco a comprenderne la ragione di una scelta di tal genere, ameno che non si voglia agire all'insaputa degli avvocati come pure qualcuno – e questo qualcuno non siamo certo noi – ha immaginato.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Questo non era mai successo finora.

PRESIDENTE. Per cui delle due l'una: o questo tavolo non serve a niente – è già accaduto in altri casi – oppure ha un significato diverso, ed è quello che ha ricordato il senatore Benedetti Valentini. Se infatti questo tavolo ha una funzione consultiva, sarà tale per il Dicastero della giustizia e per gli altri Ministeri, ma alla fine questo «consulto» porterà inevitabilmente alla predisposizione di un decreto-legge o comunque ad un altro provvedimento del Governo. Diversamente, quale è la funzione di questo tavolo?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Quella di rispondere al questionario.

PRESIDENTE. Che cosa c'entra però il questionario con i temi che sono stati sollevati?

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Il questionario è un altro discorso.

PRESIDENTE. Ripeto, quale è il collegamento tra il questionario e la revisione delle procedure esecutive nell'ambito del processo civile?

LI GOTTI (*IdV*). Alla prossima riunione del tavolo gli avvocati saranno invitati o no?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il ruolo del tavolo è quello di chiarire le peculiarità del nostro ordinamento in vista della predisposizione del questionario, quindi l'anno prossimo...

CALIENDO (*PdL*). Il tavolo è permanente.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il questionario viene riproposto ogni anno, l'appuntamento è annuale. Con il termine «permanente» si indica il fatto che ogni anno si riunisce il tavolo e si risponde al questionario.

CALIENDO (*PdL*). Ma chi invia il questionario?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. La Banca mondiale.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). I soggetti coinvolti sono però circa trenta grandi studi legali che non sanno neanche di che cosa stiamo parlando!

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ma non è colpa del Governo se la Banca mondiale ha deciso di procedere in questo modo!

ALBERTI CASELLATI (*PdL*). Quando siamo stati noi al Governo non c'è mai stata la necessità di riunire un tavolo su questa materia!

MUGNAI (*PdL*). Quello che reputo inaccettabile è che in questo tavolo al di là dei soggetti istituzionali, che quindi hanno una rappresentanza di carattere generale, le componenti fondamentali del mondo del diritto risultino invece o del tutto assenti, come nel caso della magistratura, o parzialmente rappresentate solo da alcuni studi, come nel caso degli avvocati.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Nel caso del questionario, tuttavia, le cose funzionano in tal modo.

Nel merito, pur non avendo grande possibilità di influire su quanto accadrà dopo l'aprile 2013, ovvero al termine dell'attuale legislatura quando questo Paese avrà un altro Governo, faccio tuttavia mia la preoccupazione sollevata in questa sede e nel marzo 2013, quando saremo chiamati a rispondere al questionario relativo al 2014...

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Ma il tavolo è in funzione adesso!

CALIENDO (*PdL*). Vorrei avere una spiegazione su un altro aspetto. Nel comunicato si parla di un contributo della Banca d'Italia, mi interesserebbe pertanto sapere chi lo fornirà: l'ufficio studi o il governatore?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Come sapete, l'interlocutore della Banca mondiale è esattamente la Banca d'Italia che è tra i soggetti invitati. C'è infatti un'attività fondamentale che va espletata ed è quella di chiarimento e questo perché rispetto a molti indicatori l'Italia può risalire di posizione fornendo in proposito delle spiegazioni. In questa operazione è ovviamente fondamentale il ruolo della Banca d'Italia che sta tenendo i rapporti con la Banca mondiale.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Come si recuperano i crediti non lo deve però decidere la Banca d'Italia, che al riguardo può fornire un suo interessante parere, dopodiché sono gli operatori a doversi esprimere.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Vi assicuro però che le cose non funzionano in questo modo.

Direi, pertanto, che potremmo concludere nel seguente modo. Nella prossima convocazione del tavolo, che avverrà in occasione del prossimo questionario, ossia l'anno prossimo...

LI GOTTI (*IdV*). Torno a ribadire che è stato attivato un tavolo al Ministero della giustizia cui partecipano una serie di associazioni di categoria, ma a cui non sono stati convocati gli operatori del diritto e quelli di loro che hanno protestato per la mancata convocazione, hanno ricevuto una lettera da parte del Ministero in cui li si invita, per iscritto, a fornire la loro opinione entro 15 giorni. Credo che questa iniziativa sia sbagliata e politicamente scorretta!

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Questa situazione potrebbe però essere risolta al meglio. Non vedo perché non evitare la presentazione di una mozione da parte di tutti i membri della Commissione giustizia che stigmatizza in Aula il problema che si è determinato!

LI GOTTI (*IdV*). Sono in contatto con gli avvocati che a questo proposito hanno creato un vero movimento di protesta.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Torno però a ripetere che li abbiamo convocati.

LI GOTTI (*IdV*). Non li avete convocati. Avete inviato loro una lettera chiedendo una risposta per iscritto.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ma questa è una questione completamente diversa e al riguardo da parte mia c'è la piena disponibilità a fornire tutte le spiegazioni.

Posso quindi assicurare che al tavolo principale, quello che si riunisce per la formulazione del questionario, saranno convocati gli avvocati. Tenete presente, però, che ad essere convocati non sono tutte le organizzazioni, ma solo alcuni studi destinatari del questionario. Se e quando riconvocheremo il tavolo, inviteremo le rappresentanze degli avvocati e dei magistrati. In concreto, però, in relazione all'iniziativa di riflessione sulle procedure che stiamo svolgendo, effettueremo una convocazione *ad hoc* per gli avvocati. Naturalmente, ci riserviamo di convocare anche le rappresentanze dei magistrati.

LI GOTTI (*IdV*). Signor Sottosegretario, evidentemente lei non è aggiornato sulla materia. Se mi è quindi consentito, le leggo di seguito la lettera che è stata inviata al Ministro della giustizia dal segretario dell'Associazione nazionale forense: «Illustrissimo signor Ministro, riscontriamo tempestivamente la nota pervenuta il 12 aprile ultimo scorso in risposta

a nostra precedente richiesta e la ringraziamo per l'attenzione che ci riserva.

Concordiamo sulla circostanza che la fase di maggiore criticità nell'attività di recupero dei crediti (non solo delle imprese, tuttavia, ma anche dei privati) vada ravvisata nel processo esecutivo, per cui è più che opportuno puntualizzare gli istituti giuridici sui quali intervenire e le concrete modalità delle modifiche da apportare. Ci permettiamo, però, di segnalare che altrettanto fondamentale è il riesame e la riforma dei modelli organizzativi oggi esistenti, anch'essi decisamente superati dai tempi e dalle nuove esigenze. L'avvocatura, per il ruolo che svolge e le specificità di cui è portatrice, potrà senz'altro fattivamente contribuire alla costruzione di un nuovo sistema, più efficiente e più efficace.

In questa ottica, tuttavia, sarebbe opportuno che ci venissero trasmessi i verbali delle precedenti riunioni del tavolo, oltretutto il materiale le bozze di proposte già esaminate e discusse, con ciò consentendoci un contributo effettivo e non puramente formale. Contatteremo a tal fine, come da cortese precisazione, la segreteria del Sottosegretario competente.

In attesa della prossima convocazione che, gentilmente, ci preannuncia (per la quale, è evidente, sarà anche necessario un coordinamento con le altre sigle rappresentative dell'avvocatura), le porgiamo intanto distinti saluti».

Signor Sottosegretario, mi permetto di sottolineare che mentre lei parla di un tavolo eventuale, il Ministro ha comunicato agli avvocati che essi saranno convocati.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Senatore Li Gotti, prima ho detto che anche i rappresentanti degli avvocati e dei magistrati saranno sicuramente convocati al tavolo per la formulazione del questionario (anche se non sono i destinatari dello stesso).

Se si riorganizzerà un tavolo specifico, su qualsiasi argomento, convocheremo tutte le sigle della rappresentanza degli avvocati per interloquire in materia di procedure esecutive. Noi li abbiamo comunque già convocati, chiedendo loro di fornirci dei contributi, riservandoci di riconvocarli in seguito per una riunione *ad hoc*.

LI GOTTI (*IdV*). Quindi il tavolo di cui si parla nel comunicato ha concluso i suoi lavori?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Senatore, mi chiedo, però, perché persone così autorevoli debbano dedicare tanto tempo ad un comunicato.

LI GOTTI (*IdV*). Ma è un vostro comunicato, rilasciato dal Ministero.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ed io ho tentato di spiegare tale comunicato alla luce degli obiettivi, ma forse non ci sono riuscito.

CALIENDO (*PdL*). Signor Sottosegretario, tanto per attenerci a quell'elenco di questioni e tentare di dare una risposta, occorre considerare che il recupero dei crediti commerciali non è uguale in tutti i Paesi, e quindi bisogna fornire una risposta che spieghi come viene calibrato dal nostro Paese.

Allo stesso modo, i trasferimenti delle proprietà immobiliari sono diversificati da Paese a Paese, e bisogna dare delle risposte che tengano conto della peculiarità caratteristica del nostro ordinamento.

Io ho piena fiducia nel sottosegretario Zoppini, che è l'unico rappresentante del Ministero che forse conosce i problemi del nostro ordinamento giudiziario. Fermo restando che ribadisco che la richiesta della Commissione è stata quella di fare in modo che venga contemplata anche la rappresentanza istituzionale dell'avvocatura e della magistratura.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Senatore Caliendo, è però fondamentale comprendere bene i termini della questione: il questionario arriva ad un determinato avvocato che risponde a titolo personale.

CALIENDO (*PdL*). Ma allora l'attività del comitato non ha nessun valore?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Si tratta però di questioni completamente diverse, perché esistono due piani di lavoro completamente diversi. Il primo piano è quello delle spiegazioni: un questionario viene indirizzato a determinati soggetti invitandoli a spiegare la situazione, dal momento che l'Italia si trova all'ottantasettesimo posto della classifica dopo il Togo e la Tanzania.

Si tratta quindi di un lavoro preparatorio, nel corso del quale gli avvocati destinatari del questionario sono stati convocati presso il Ministero dello sviluppo economico, ma anche presso altri Ministeri. Ad esempio, alcune imprese rispondono sul tema dell'accesso all'energia elettrica.

Vi è poi l'altro piano di lavoro, che prescinde dal tavolo di risposta al questionario, ed è quello in cui il Ministero rilevando l'utilità di riflettere per attuare un intervento sulle procedure esecutive si rivolge all'esterno per ascoltare opinioni. A questo riguardo, noi abbiamo convocato gli avvocati (e sentiremo naturalmente anche la rappresentanza dei magistrati) al fine di verificare se vi siano iniziative che si ritiene possano essere utile intraprese.

Ribadisco, però, che attraverso l'azione del tavolo non si risponde al questionario, perché i questionari sono inviati, ad esempio, ad Acea piuttosto che a Confindustria. Il tavolo, quindi, in questo ambito ha la funzione di coordinare l'attività di interlocuzione che ci sarà a maggio con

la Banca mondiale, e questa è questione diversa rispetto alle iniziative normative, che non riguardano più il tavolo come tale, ma il Ministero.

A scanso di ogni equivoco, però, mi impegno a trasmettere la richiesta affinché, quando il tavolo sarà convocato, ad esso siano invitati magistrati e avvocati. In ogni caso convocheremo subito le rappresentanze dei magistrati e degli avvocati per sapere se vi sono proposte in materia di procedure esecutive, in modo tale da avviare con loro una interlocuzione.

ALBERTI CASELLATI (*PdL*). Presidente, procedendo come si fa in tribunale, secondo la formula «a domanda risponde», chiedo al Sottosegretario se il tavolo permanente che è oggetto di questa convocazione, esista ancora oppure no? Dopo un'ora di conversazione, infatti, io non l'ho ancora capito. Il tavolo permanente cui partecipano, tra gli altri, da ABI, Confindustria, Confagricoltura e Confcommercio e Banca d'Italia, esiste oppure no?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esso si riunirà l'anno prossimo, quando bisognerà formulare le risposte al questionario.

ALBERTI CASELLATI (*PdL*). Mi sta quindi dicendo che allo stato non esiste?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il tavolo in quanto tale non esiste, nel senso che deve essere convocato.

ALBERTI CASELLATI (*PdL*). Insomma, al Ministero esiste oppure no un tavolo per regolamentare la questione dei decreti ingiuntivi o della riforma del processo civile? La mia domanda è semplice, e per rispondere basta un sì o un no.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il tavolo permanente è quello chiamato a coordinare le risposte da rendere alla Banca mondiale sul questionario inviato e abbiamo stabilito che si riunisca annualmente.

ALBERTI CASELLATI (*PdL*). Questa risposta mi fa pensare al «latinorum» di Don Abbondio, per cui rinuncio ad avere una risposta alla mia domanda.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. La lettera riguarda una questione totalmente diversa, ovvero il fatto che abbiamo convocato gli avvocati per avere la loro opinione sulle prospettive di riforma delle procedure esecutive, che è cosa diversa dalla risposta ai questionari.

LI GOTTI (*IdV*). Ma la risposta ai questionari non riguarda il decreto ingiuntivo; se gli argomenti in discussione sono stati questi, ciò non fa parte del questionario ma riguarda la modifica del nostro codice.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esattamente, è una questione completamente diversa.

ALBERTI CASELLATI (*PdL*). Vorremmo sapere se esiste quel tavolo per cui lei oggi è stato convocato.

PRESIDENTE. Sottosegretario, quando è nata l'esigenza di istituire un tavolo permanente in relazione al questionario della Banca mondiale sul rapporto «*doing business*»?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Entro la fine di marzo di ogni anno...

PRESIDENTE. Come mai il Governo precedente non ha avviato analoghe iniziative?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Forse non è chiaro che i francesi questo problema se lo sono posti nel 2004. Ciò che secondo me è singolare è che noi siamo arrivati al 2012 per porci formalmente il problema. Questo è il punto.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Il problema esiste. Lo conosciamo; non siamo profani.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il punto centrale è che abbiamo un Paese arretrato. Stiamo discutendo – lo dico con tutto il rispetto – sulle parole, visto che credo di aver già risposto molto chiaramente.

LI GOTTI (*IdV*). Ma le bozze che avete mandato agli avvocati sono quelle relative ai lavori del tavolo?

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. No.

LI GOTTI (*IdV*). Allora li avete presi in giro. Gli avvocati vi hanno fatto una richiesta e voi gli avete mandato altro.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ma quale è questo tavolo?

PRESIDENTE. Senatore Li Gotti, ha copia della lettera che è stata inviata inizialmente alle associazioni dell'avvocatura?

LI GOTTI (*IdV*). Non l'ho qui, Presidente.

ALBERTI CASELLATI (*PdL*). Presidente, faccio una richiesta formale affinché il Ministro venga a fornirci chiarimenti in merito all'istituzione di questo tavolo perché non riesco a comprendere la situazione.

ZOPPINI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Presidente, credo di aver risposto e ad ogni modo sono purtroppo costretto ad allontanarmi in quanto chiamato ad assolvere ad un precedente impegno presso l'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiaro pertanto conclusa l'odierna procedura informativa.

I lavori terminano alle ore 16.

